

FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI



aderente



federato



COMUNICATO NAZIONALE

03-01-2018

Coordinamento Nazionale Federazione Autisti Operai

ROMA: **INASPETTATA PRONUNCIA** DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI DELLA SEZIONE PENALE DEL TRIBUNALE ORDINARIO. LA GIUSTIZIA ITALIANA CONSIDERA L'ABUSO SINDACALE PRIVATISTICO MINORITARIO E PEGGIORATIVO NEI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO UN PROBLEMA "POLITICO" E NON PENALE. La nostra Organizzazione ricorrerà in Cassazione e se necessario sino alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

I FATTI

Il 3 dicembre 2017 a Roma le organizzazioni confederali Cgil-Cisl-Uil, hanno firmato una ipotesi contrattuale che hanno definitivamente approvato a fine gennaio 2018, dopo la consultazione di SOLO 34.000 lavoratori sugli 800.000 interessati al Contratto collettivo nazionale di lavoro trasporto merci, spedizioni e logistica. In opposizione a ciò, la ns.OS dava vita ad una serie di scioperi nazionali della categoria degli autisti di mezzi pesanti e ad un movimento di impugnazioni formali da parte di ogni singolo lavoratore.

Questo inqualificabile contratto truffaldino, minoritario, privatistico, stipulato in pratica da UNA SOLA PARTE, quella datoriale, conteneva una serie di aberrazioni inaccettabili:

- **nelle norme**, (tra cui l'aumento dell'orario di lavoro, la riduzione salariale per i nuovi assunti per 4 anni),
- **nel diritto**, (tra cui la illegale esclusione dei contratti aziendali e di 2° livello per le OS non stipulanti, addirittura scavalcando la possibilità di sottoscrizione adesiva del CCNL alle OO.SS. loro concorrenti, penalizzazione senza processo di fattori endemici al tipo di lavoro, come la penalizzazione della malattia iniziante il giorno dopo un festivo, che per gli autisti è la norma stante che sono via tutta la settimana, così come la divisione della categoria 3S e 3 in 6 sottocategorie di cui 2 private ora della trasferta),
- **nelle retribuzioni**, (tra cui la riduzione delle % applicate per il lavoro straordinario, notturno e festivo, il perdurante mancato ricalcolo -dal 1991- della indennità di disagio del lavoro notturno ancora ferma a 0,93 € a notte, ma soprattutto la mancanza di ascolto alle istanze di abolizione dell'art.11 bis e correlati).

La conseguenza di questa tendenza al cattivo pagamento del lavoro straordinario, che spesso sommato al lavoro ordinario comporta oltre 300 ore al mese per decine e decine di migliaia di autisti, delle quali oltre un terzo NON RETRIBUITE, è che migliaia e migliaia di lavoratori giunti in Italia per fare gli autotrasportatori si sono spostati in Canada, Inghilterra, Germania, Svizzera, Svezia ecc., o sono addirittura tornati in Romania, Slovenia, Croazia, Serbia, ecc., a causa della inaccettabile condizione vissuta, è che ora le Aziende stanno piangendo la mancanza di personale specializzato, mentre sta piangendo l'Italia un aumento dei morti sul lavoro nell'autotrasporto e di vittime civili nelle strade, disastri che si uniscono in un devastante paesaggio manipolato dai media, di distruzione e stragi, causate anche dalla incuria determinata dall'economia, verso la sicurezza nell'autotrasporto, e verso le condizioni di usura umana e di superlavoro schiavistico cui sono costretti da norme vessatorie, abusanti, inique, antiCostituzionali firmate da sindacati FASULLI e pedissequi al solo interesse economico padronale.

LA DENUNCIA

Data l'incredibile quantità di elementi peggiorativi normativi, di diritto e retributivi, la ns.Organizzazione, consultatasi con le proprie strutture territoriali depositava una denuncia presso la Procura della Repubblica di Roma, già in data 29-12-2017, immediatamente ripreso e rilanciato ai media nazionali dal coordinamento nazionale di SLAI COBAS.

Dopo una richiesta incredibilmente rapida e succinta di archiviazione (a pochi giorni dal deposito, all'inizio di gennaio 2018, della Dr.ssa Sgrò PM aggiunto a Roma) la ns.OS, che aveva depositato una denuncia di 29 pagine con 930 pagine di allegata documentazione, presentava formale Opposizione (di 9 pagine) curate dall'Avv:Emanuele Zanarello di Padova, in cui si rammostrava la necessità che la Repubblica procedesse ad indagini per Truffa aggravata verso i principali depositari delle sottoscrizioni sindacali avviate con dispregio della maggioranza dei lavoratori e delle OO.SS. non firmatarie.

Si giungeva dunque all'udienza del 15 ottobre, alla quale, pur presenti lavoratori ns.rappresentanti di diverse regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo, ecc.), il Giudice per le Indagini Preliminari riteneva non chiedeva alcuna spiegazione o delucidazione, si riservava la decisione, giunta nelle nostre mani poco prima delle Festività Natalizie.

L'ARCHIVIAZIONE ED IL RICORSO PER CASSAZIONE

Il Giudice delle Indagini preliminari confermava l'archiviazione sostenendo sommariamente e succintamente che quanto denunciato non aveva profili penali ma esclusivamente lavoristici e politici. La decisione del Tribunale di Roma non ha, però, tenuto in considerazione quanto ampiamente spiegato nell'atto di opposizione all'archiviazione nel quale puntualmente si sono spiegati in cosa sono costituiti gli artifici e i raggiri. Se, in effetti, è pur vero che sono innegabili i profili laburistici e anche quelli politici, tuttavia, a priori non potevano essere esclusi quelli penali. In effetti nell'ipotesi di accordo si subordinava lo scioglimento della riserva all'effettuazione di assemblee certificate tra i lavoratori interessati e, cioè, tra circa 800 mila. Tali assemblee di fatto non sono state svolte e prova ne sia che meno del 5% dei lavoratori interessati a questo CCNL sono stati consultati e solo l'87 % ha dato parere favorevole all'accordo, secondo gli stessi dati dei confederali. In particolare poi il Giudice non ha tenuto conto di questi fatti:

- 1) non sono state fatte le assemblee nella maggior parte delle aziende di medie e grandi dimensioni,
- 2) non era stata data comunicazione agli autisti del luogo e della sede delle assemblee;
- 3) le assemblee non sono state regolarmente convocate e nemmeno sono state certificate;
- 4) non vi è stata comunicazione ufficiale del risultato di ogni singola assemblea;
- 5) non sono state invitate le altre OS che avevano precedentemente sottoscritto adesivamente il CCNL, e nel testo contrattuale le si è escluse a priori dal diritto di trattativa negli accordi di 2° livello, senza spiegare questo ai lavoratori nelle poche assemblee svolte;
- 6) non sono stati resi pubblici i verbali delle assemblee dei lavoratori che pertanto difficilmente potranno essere impugnati in sede giudiziaria.
- 7) la denuncia conteneva numerosi elementi di fatto di come le consultazioni tra le associazioni di categoria si siano trasformate non in incontro tra parti, ma in un unico sistema organizzato, una lobby.

L'irregolarità delle consultazioni, qualora fosse stato accertato che l'intenzione delle OO.SS era quella di far partecipare pochi autisti per ottenere un risultato positivo, avrebbe integrato un artificio e un raggio necessario perché il reato di truffa sia dichiarato sussistente.

La ns.OS valuterà nella prossima riunione di segreteria nazionale del 12 gennaio 2019 il ricorso per Cassazione contro tale incredibile decisione.

L'INTERESSE ECONOMICO PADRONALE ED I LORO COLLABORAZIONISTI DEI SINDACATI CONFEDERALI E NON SOLO LORO, SI SCHIERANO DIRETTAMENTE CONTRO LE NORME FONDAMENTALI DEL DIRITTO portando il nostro Paese ad una forma di Dittatura mascherata ora, inutilmente, da populismo e falso federalismo utile solo all'evasione fiscale e contributiva ed alla dissoluzione dell'idea stessa di uno STATO DEI CITTADINI che è alla base della COSTITUZIONE del 1947.